



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

Economia europea in tempi di policrisi: le previsioni economiche 2024 intravedono il sereno dopo la tempesta.

Ogni anno la Commissione europea pubblica due previsioni complessive in primavera e in autunno e due previsioni intermedie in inverno e in estate, allo scopo di monitorare e predire gli andamenti economici dominanti negli Stati membri e nell'Eurozona ed elaborare future policy adeguate ed efficaci. Le due previsioni complessive coprono una vasta gamma di indicatori economici per tutti gli Stati membri dell'UE, i paesi candidati, i paesi EFTA e le principali economie di mercato avanzate ed emergenti. **Le previsioni intermedie** includono le stime annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno corrente e il prossimo per tutti gli Stati membri, oltre ai dati aggregati per l'intera zona euro e l'UE. Di recente la Commissione ha divulgato le previsioni economiche di primavera 2024 che lasciano intravedere **un generale cielo sereno dopo la tempesta** causata dai diversi tumulti geopolitici e crisi. Infatti, si prevede un generale calo dell'inflazione accompagnato dalla crescita dell'attività economica dopo il periodo di stagnazione del 2023. In particolare, secondo le previsioni di primavera della Commissione, nel 2024 il PIL crescerà dell'**1,0%** nell'UE e dello **0,8%** nella zona euro. Nel 2025, la crescita del PIL aumenterà rispettivamente dall'**1,6%** e all'**1,4%**, mentre l'inflazione IPCA nell'UE dovrebbe scendere dal **6,4%** nel 2023 al **2,7%** nel 2024, per poi stabilizzarsi al **2,2%** nel 2025. Per quanto concerne l'Eurozona, l'inflazione è prevista in calo dal **5,4%** nel 2023 al **2,5%** nel 2024 e al **2,1%** nel 2025.

Il ruolo dei consumi e degli investimenti privati come motori di crescita del PIL europeo.

Le previsioni di primavera mostrano che sarà l'espansione **dei consumi e degli investimenti privati** a trainare maggiormente la crescita del PIL in Europa.

Da un lato, le previsioni indicano che il 2024 e il 2025 saranno caratterizzati da una continua **espansione dei consumi privati**, grazie al generale aumento del reddito disponibile reale influenzato dal protrarsi della crescita dei salari reali e dell'occupazione. Allo stesso tempo, tale crescita dei

consumi sembra essere ancora frenata dalla **forte propensione al risparmio**, che rappresenta uno dei tanti effetti collaterali della crisi pandemica e dell'attuale crisi energetica causata dalla guerra.

Dall'altro lato, nel caso degli investimenti privati, le attuali previsioni mostrano un **trend di crescita più modesto e graduale**, soprattutto a causa del calo registrato nel settore delle costruzioni residenziali. Sebbene le condizioni per ottenere credito miglioreranno nel prossimo periodo, si prevede che i mercati saranno caratterizzati da una riduzione dei tassi di interesse più lenta rispetto alle aspettative invernali.

Nell'attuale economia globale, che rimane solida e resiliente alle sfide geopolitiche, il **commercio internazionale** sosterrà le esportazioni dell'UE. Tuttavia, con la ripresa della domanda interna nell'Unione, l'aumento delle importazioni compenserà in gran parte il contributo positivo delle esportazioni alla crescita economica. In tale contesto, durante l'intervento tenutosi in occasione del Business *Bruxelles Economic Forum* lo scorso 16 maggio, il commissario per l'Economia **Gentiloni** ha sottolineato la necessità di **attrarre e aumentare gli investimenti privati nell'UE**, al fine di raggiungere gli obiettivi della transizione verde e di far fronte alla crisi energetica provocata dalla guerra in Ucraina. In particolare, il commissario ha sottolineato che l'economia dell'UE è in fase di ripresa e di uscita dalle difficoltà del 2023. In tale contesto, si prevede che la graduale revoca di quasi tutte le misure di sostegno connesse all'energia porterà a una diminuzione dei disavanzi pubblici. Tuttavia, ciò avrà come effetto collaterale il lieve aumento **del debito pubblico**, il che sottolinea la necessità di riequilibrare i bilanci e attrarre gli investimenti e i consumi privati.

Andamento dell'inflazione

L'inflazione misurata dall'IPCA è diminuita significativamente dal picco del 10,6% su base annua raggiunto nell'ottobre 2022 nell'Eurozona. Si stima che ad aprile di quest'anno sia scesa **al 2,4%**, il livello più basso raggiunto negli ultimi due anni. Grazie a un'inflazione inferiore alle previsioni nei primi mesi di quest'anno, si prevede che continuerà a calare, raggiungendo l'obiettivo per il 2025 un po' prima del previsto. Secondo le proiezioni, questa riduzione dell'inflazione sarà guidata principalmente dai beni non energetici e dai prodotti alimentari, mentre l'inflazione per i beni energetici aumenterà e quella dei servizi diminuirà solo gradualmente, con una moderazione delle pressioni salariali.

Un solido mercato del lavoro.

Nonostante il generale periodo di policrisi e i continui cambiamenti per raggiungere gli obiettivi imposti dalla duplice transizione verde e digitale, l'economia europea ha creato più di **2 milioni di posti di lavoro nel 2023**, raggiungendo nuovi livelli record nei tassi di attività e occupazione delle persone comprese tra i 20 e i 64 anni che hanno toccato **l'80,1% e il 75,5%** nell'ultimo trimestre dell'anno. Le previsioni indicano che quest'anno la crescita dell'occupazione nell'UE rallenterà, arrivando allo 0,6%, e rallenterà ancora di più nel 2025, scendendo allo 0,4%. Il tasso di disoccupazione nell'UE resterà quasi invariato, mantenendosi vicino al livello più basso mai registrato. Con la prevista continua diminuzione dell'inflazione, la crescita dei salari nominali nell'UE, che ha raggiunto il picco del 5,8% nel 2023, ha iniziato a rallentare e si prevede che rallenterà ancora di più in futuro.

FONTE e LINK al testo originale

Fonte: Commissione europea

LA NOTIZIA: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_2567.